

DAL SNPA UNA RISPOSTA INTEGRATA ALL'EMERGENZA

PER IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE DELL'AMBIENTE L'EMERGENZA COVID-19 HA SIGNIFICATO UNA RIMODULAZIONE DELLA RISPOSTA TERRITORIALE E UN NUOVO IMPEGNO PER LA GESTIONE DEI RISCHI AMBIENTALI. INOLTRE SNPA HA AVVIATO NUMEROSE ATTIVITÀ DI RICERCA, METTENDO IN CAMPO IMPORTANTI SINERGIE OPERATIVE CON ALTRI ENTI.

Sin dalle fasi di prima emergenza, come nella fase della ripartenza, diversificazione e sinergia sono state le parole chiave dell'impegno del Sistema nazionale di protezione dell'ambiente (Snpa), sia nella risposta territoriale allo stato di emergenza sanitaria conseguente all'infezione respiratoria epidemica da nuovo coronavirus Sars-Cov-2, nota come Covid-19 (*Coronavirus disease 2019*), sia nelle specifiche attività progettuali.

A livello territoriale le attività non hanno riguardato solo l'organizzazione in sicurezza del lavoro di oltre 10.000 unità di personale, garantendo allo stesso tempo le misure di tutela, ispezione e controlli ambientali. Ogni Agenzia ha contribuito a campagne informative

dedicate all'emergenza Covid-19, nonché a prestazioni diversificate di supporto logistico e operativo alle autorità sanitarie e alla protezione civile: dalle procedure di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private quale organismo di riferimento, ai sopralluoghi per la riapertura di alcuni ospedali da dedicare all'emergenza sanitaria o alla produzione nei laboratori di alcune Agenzie di disinfettante da destinare alle strutture sanitarie nonché, in generale, alla sua distribuzione, confermando il ruolo di riferimento territoriale, e non solo di presidio ambientale, di Snpa. Ma l'emergenza Covid-19 ha sollecitato altre attività più specifiche sui temi ambientali che hanno riguardato la gestione di rischi ambientali associati

alle misure dell'emergenza, lo studio dei fenomeni del *lockdown* sulla qualità ambientale, nonché l'avvio di progetti collaborativi e di ricerca.

Emergenza e gestione dei rischi ambientali

Già dal 18 marzo il Consiglio Snpa, in risposta ai potenziali danni ambientali da uso non disciplinato di disinfezione degli ambienti esterni, anche sulla base del parere dell'Istituto superiore di sanità (Iss), approvava il documento operativo d'indirizzo¹ relativo agli aspetti ambientali delle operazioni di pulizia e dell'utilizzo di disinfettanti nel quadro dell'emergenza Covid-19. Un'attenzione sul rischio chimico che, attualmente, sta riscuotendo un'attenzione sempre crescente, da parte dell'Oms e della comunità scientifica, sui rischi diretti e indiretti per la salute da abuso o uso improprio specie in *indoor* (ad esempio spray, fumigazione) di disinfettanti e detergenti quale contromisura preventiva alla diffusione dell'epidemia, o a quelli correlati alla produzione e distribuzione sul mercato di prodotti non sicuri per l'ambiente e la salute. Specifiche linee guida per ambienti interni sono state pubblicate dall'Oms nel maggio 2020².

La complessità della gestione integrata di rischi ambientali (e quindi a potenziale impatto sanitario) e domanda sanitaria in emergenza ha riguardato anche la questione della gestione dei rifiuti in generale e, in particolare, dei dispositivi di protezione individuale o Dpi (guanti e mascherine) e dei rifiuti di persone colpite dal virus in isolamento o quarantena domiciliare. Attività che ha visto la costante collaborazione tra Ispra e Iss, vista la sua rilevanza nazionale. E il 23 marzo il Consiglio Snpa deliberava le prime indicazioni operative³ per affrontare le problematiche insorte a



FOTO: ROBERTO BRANCOLINI - REGIONE ER

seguito dell'epidemia nella gestione dei rifiuti urbani, dei fanghi generati dalle acque reflue e dei rifiuti provenienti da impianti produttivi. Le indicazioni hanno tenuto conto delle nuove regole di smaltimento imposte dalle misure di prevenzione dei rischi sanitari, delle difficoltà di dotazioni impiantistiche, organizzative e logistiche per la gestione dei flussi (e dei sovraccarichi specifici) dei rifiuti e dei rischi sanitari per il personale addetto all'intero ciclo di gestione. Per i cittadini e le imprese, da Ispra sono state fornite successivamente ulteriori indicazioni per la classificazione e la corretta gestione, smaltimento compreso, dei rifiuti Dpi usati e una stima dei loro volumi impattanti sul sistema rifiuti⁴. L'unanimità con la quale sono state assunte le decisioni da parte del Consiglio Snpa è testimone dell'impegno congiunto di tutte le Arpa e di Ispra su temi delicati nella gestione della fase emergenziale.

Le attività di ricerca del Snpa

Anche nell'emergenza, Snpa ha ribadito la sua missione di sviluppo di conoscenze e attività di ricerca, specie per fattori di rischio ambientali di rilievo per la salute quali l'inquinamento acustico e atmosferico. Le restrizioni imposte dal *lockdown* e le conseguenti riduzioni delle pressioni ambientali sono state studiate al fine di analizzare le caratteristiche di rumorosità dei siti investigati, anche in collaborazione con progetti promossi dall'Associazione italiana di acustica (Aia)⁵ ma anche per comprendere meglio le dinamiche e la complessità del fenomeno dell'inquinamento atmosferico. Un passaggio conoscitivo essenziale per corroborare le strategie di contrasto all'inquinamento sia acustico che atmosferico.

Per quest'ultimo, considerate le crescenti preoccupazioni della cittadinanza sollecitate da alcuni studi in merito alle possibili connessioni tra le dinamiche epidemiologiche di Covid-19 e l'esposizione a inquinanti atmosferici, Snpa ha dato avvio a due progetti nazionali: lo studio epidemiologico nazionale Iss/Ispra/Snpa su inquinamento atmosferico e Covid-19 (*v. articolo a pag. 23*) e il progetto Pulvirus (*v. articolo a pag. 26*). Anche in questo caso la risposta è stata integrata, costruita su sinergie operative.

L'indagine epidemiologica, basata su dati Iss di sorveglianza Covid-19 e dei dati Snpa sulla qualità dell'aria atmosferica,



si avvarrà anche della collaborazione scientifica della Rete italiana ambiente e salute (Rias) per garantire un raccordo con le strutture regionali sanitarie e ambientali.

Il progetto nazionale Enea, Iss e Snpa "Pulvirus" vedrà il raccordo con il Servizio pre-operativo nazionale in via di definizione "Qualità dell'Aria – Mirror Copernicus" e in stretto rapporto con il progetto europeo Life-Prepair sul bacino padano. Gli obiettivi conoscitivi di Pulvirus integreranno lo studio epidemiologico approfondendo, con protocolli scientifici verificabili, il "discusso legame fra inquinamento atmosferico e diffusione della pandemia, le interazioni fisico-chimico-biologiche fra polveri sottili e virus e gli effetti del *lockdown* sull'inquinamento atmosferico e sui gas serra.

E, inoltre, tra gli obiettivi di Pulvirus, è compresa anche l'analisi di fattibilità di un sistema di rivelazione precoce della circolazione virale in aria che potrà, una volta verificata la congruità, dare avvio a una rete di *early warning* integrato sul territorio.

Un obiettivo sinergico a un altro progetto a cui Snpa ha aderito di recente: il progetto Sari ("*Sorveglianza ambientale di Sars-cov-2 attraverso i reflui urbani in Italia: indicazioni sull'andamento epidemico e allerta precoce*", *v. articolo a pag. 32*) per la definizione di un protocollo comune di rilevazione del virus Sars-Cov-2 nei reflui civili come strumento predittivo della prevalenza di Covid-19 nella popolazione. Anche questo progetto si contraddistingue

per la partnership, comprendendo il coordinamento tecnico-scientifico dell'Iss, sotto l'egida del Coordinamento interregionale della prevenzione (Cip), Commissione Salute, della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e la partecipazione delle strutture territoriali quali le Agenzie ambientali, Asl, Izs, Università, centri di ricerca e gestori del servizio idrico integrato.

In ultimo, l'esperienza Covid ci ha anche stimolato per migliorare in futuro la nostra resilienza alla gestione del rischio biologico, anche attraverso le capacità dei nostri laboratori, ma ha anche confermato, ancora una volta, la capacità di Snpa di dare risposte integrate, facendo "sistema", al suo interno e con gli altri soggetti istituzionali e privati.

Stefano Laporta

Presidente Ispra e Snpa

NOTE

- ¹ www.snpambiente.it/2020/03/18/emergenza-covid-19-documento-snpa-su-pulizia-ambienti-esterni-e-uso-disinfettanti/
- ² www.who.int/publications/i/item/cleaning-and-disinfection-of-environmental-surfaces-in-the-context-of-covid-19
- ³ www.snpambiente.it/2020/03/24/emergenza-covid-19-indicazioni-snpa-sulla-gestione-dei-rifiuti
- ⁴ www.isprambiente.gov.it/it/news/mascherine-e-guanti-usati-come-smaltirli
- ⁵ Vedi ad esempio: www.snpambiente.it/2020/04/24/i-livelli-di-rumore-ambientale-durante-lemergenza-covid-19/